

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 2f la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — L'Evenement annuncia come un fatto compiuto la scissura di Gambetta coi radicali dell'estrema sinistra.

VIENNA, 27. — L'Imperatore è arrivato stamane. Fu ricevuto alla stazione dal Principe Imperiale e da tutti i ministri.

PARIGI, 27. — La sentenza della Corte d'Appello respinge l'appello degli eredi Naundorff, che pretendevano di discendere da Luigi XVII. La sentenza li qualifica come arditi avventurieri, pieni di astuzia, e li ha condannati nelle spese.

BERLINO, 27. — Bismark presentò in nome della Prussia al Consiglio Federale un progetto di legge relativo all'internamento o alla perdita della nazionalità degli impiegati ecclesiastici destituiti d'impiego o puniti per avere funzionato il eccitante.

OSTROWO, 26. — Il Tribunale del circolo condannò Ledokovski a subire un anno di carcere in luogo della multa di 8000 talleri.

Diario politico

L'Assemblea francese prosegue nella discussione delle nuove imposte, senza che il ministro incontri ostacoli troppo seri ai progetti da lui presentati. È vero che gli oppositori, e valenti, non mancano; ma il sig. Magne, arrendevole in tutte le modificazioni, che non alterano la base del suo sistema, tiene fermo contro quelle che avrebbero per effetto di scalzarlo, e finora la maggioranza è stata docile nell'accordargli il suo appoggio.

Uno dei punti più scabrosi è stato discusso ieri.

Ad una delle proposte del ministro

il sig. Pouyer Quartier voleva sostituire quella di una imposta sulle raffinerie di zucchero, e sostenne il suo assunto con un discorso che venne molto applaudito.

Nella temporanea assenza dall'Assemblea del ministro delle finanze, i suoi colleghi del commercio e degli affari esteri dichiararono che l'imposta sulle raffinerie sarebbe una violazione della convenzione del 1864. Sopraggiunto il signor Magne ammise l'imposta, spirato il termine di detta convenzione. Allora il signor Pouyer poté abbandonare con decoro la sua proposta, che la sinistra volle riprendere per proprio conto, ma che venne respinta con 378 voti contro 297.

Al suo ritorno da Pietroburgo l'imperatore Francesco Giuseppe sta per trovare delle novità nel governo della Transleithania. Un dispaccio da Pest ci annunzia che i ministri dichiararono alla Camera di dare tutti le loro dimissioni appena l'imperatore sia tornato. Il dispaccio non precisa il motivo di questa risoluzione del Gabinetto, ma crediamo che sia d'uopo cercarlo nella dissoluzione del partito Deak sul quale il Gabinetto medesimo si appoggiava per mantenersi alla testa della cosa pubblica. La situazione sarà in breve più chiarita, secondo l'accoglienza che il Capo dello Stato troverà di fare ai ministri dimissionari.

Il fracasso della stampa tedesca circa il viaggio dell'imperatore austro-ungarico a Pietroburgo si è alquanto calmato. Forse a Berlino e nelle altre città germaniche si è fiutata l'aria non troppo favorevole a certi progetti che la cupidigia suggerisce, ma la prudenza sconsiglia.

Se i dispacci dell'Aja e di Londra non somigliano a quelli che vengono mandati da Madrid sulle vittorie di Moriones, le due guerre contro gli Accinesi e gli Ascianti si trovano a buon punto

pegli eserciti europei. Però noi crediamo che tanto per l'Inghilterra come per l'Olanda questa lotta oltremare sia uno spino dal quale non vedono l'ora di liberarsi.

Abbiamo una notizia curiosa da Parigi. Secondo l'Evenement il sig. Gambetta si è separato dai radicali estremi: se ciò è vero vedremo quale sarà il contegno del partito a suo riguardo, e qual rinforzo porterà l'ex-Dittatore alla frazione dell'Assemblea, cui è riservata la fortuna di accoglierlo nelle sue file.

L'Imperatore d'Austria è rientrato nella sua capitale, nè ci consta se dal suo viaggio di Pietroburgo egli porti l'ulivo della pace o la fiaccola di future complicazioni.

Lo sapremo dal tempo, e dallo sviluppo degli avvenimenti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 febbraio.

Regola generale: pendente la sentenza di un tribunale d'arbitri, ogni atto che accenni a volgerla in un senso piuttosto che in un altro vuole essere considerato come una violazione.

Questo si diceva ieri e si dice oggi pensando alla proposta che sabato sarà fatta nel Consiglio Provinciale di Venezia per l'approvazione del contratto già stipulato colle S. F. A. I., onde eludere il Consorzio delle tre Province ed eventualmente anche la sentenza degli arbitri e correre colla ferrovia da Mestre a Bassano direttamente e lasciarsi, passando, con un palmo di naso.

Forse il Consiglio provinciale terrà calcolo di questa anomalia e respingerà od almeno rinverrà la proposta. A ogni modo io credo potervi ripetere per la centesima volta che il ministero dei lavori pubblici, memore della questione di portafoglio posta sui progetti del Consorzio, non ammette questi postumi cam-

biamenti, e innanzi di prendere una risoluzione aspetterà che gli arbitri abbiano parlato.

E se la convenzione che si vuol far approvare non fosse ispirata che dalla idea di gettare un fatto compiuto nella bilancia dell'arbitrato?

Affermia, questa guerra da provincia a provincia ricorda un po' troppo gli odii e le divisioni del medio evo, e minaccia di riprodurle.

Venendo alla politica insistono, ma da una parte soltanto, le notizie di rimpasto. È un richiamo all'on. Minghetti perchè ci pensi? Non so, ma informazioni autorevoli farebbero credere che il ministro non vi sarebbe alieno, sotto certe condizioni per altro e senza legami eccessivi. Quindi un certo movimento di resistenza che si manifesta nel manipolo dell'on. De Luca, manipolo abbastanza forte. Il resto, sotto gli auspici dell'on. Ara s'è definitivamente dato al gabinetto e lo seguirà fino all'estremo senza chiedere nè compensi, nè caparre. A mio vedere, è questa la migliore maniera per ottenere col tempo gli uni e le altre.

È morto il cardinale Barnabò prefetto della Propaganda: egli aveva organizzato l'obolo nei due mondi rendendolo quasi un'istituzione della chiesa. La sua morte sotto questo aspetto, è una vera catastrofe finanziaria pel Vaticano.

Ieri l'altro un signore di Venezia, alloggiato all'Hotel Anglo-American fu colto da improvvisa demenza: lo si dovette immediatamente portare al manicomio. Non ve ne dirò il nome, e lascerò pure nella penna le mille dicerie cui diede luogo questa sventura, il mistero della quale vi sarà presto chiarito, perchè la verità nei casi di catastrofi è anche troppo celere. Aggiungerò solo che nella sua stanza si sono trovate cinquantamila lire in oro ed una cospicua somma in titoli di credito.

LA LETTERA DI THIERS

Ecco la lettera, segnalataci dal telegrafo, che il sig. Thiers ha indirizzato al sig. Lepetit, candidato della Vienne:

Signore,

Ho ricevuto la vostra circolare elettorale, e vi ringrazio dell'invio e del contenuto della medesima. La trovo in tutto saggia, e non ho d'uopo dirvi che faccio voti pel successo della vostra elezione, sebbene una discrepanza, molto dimenticata oggi, ma ricordata con affettazione dai vostri avversari, ci abbia divisi altra volta. Voi temevate allora, votando per me, di scuotere un Governo stabilito, e quel timore era rispettabile. Conoscendo lo stato dell'Europa, io allora temevo una politica fatale al di fuori; e i miei timori, ah! non sono stati che troppo giustificati.

Ma non si tratta di nulla di simile oggi. I disastri che io temeva si sono avverati; si tratta di ripararli, e per riuscirci, non conosco che un mezzo: la istituzione in Francia d'un Governo assennato, fermo, stabile il più possibile, e definito nella sua forma accio sia definito nelle sue viste.

Collo spirito che regna nelle masse, in presenza di tre partiti monarchici che si disputano il trono, io considero la monarchia come impossibile, e non vedo di praticabile che una repubblica saggia, equa, riparatrice, e che non essendo il trionfo di veruno dei partiti che ci dividono, procuri a tutti l'unica soddisfazione che possano onestamente e decentemente desiderare: il trionfo dell'interesse generale sugli interessi particolari di dinastie, di classi o di sistemi. Tale è la mia convinzione, cui una esperienza di tre anni ha reso invincibile.

Sgraziatamente, l'Assemblea nazionale,

pochino anche il gusto d'avver passata una bella giornata.

In quell'ora i concorrenti profani vanno mano a mano sostituendosi a quelli di buona fede e il tipo religioso della raunata si sfuma e prende forma d'un vago convegno.

Varcato, come dissi, il ponticello con qualche peritanza, i nostri amici videro che alcuni capannelli s'erano già avanzati, quali sopra un culmine erboso quali in un cavo ombreggiato. Mangiavano allegramente, ed in modo da provocare gli stimoli della gola al più rigido anacoreta.

— Dove diamine ci abbia voluti collocare quel balzano di Tommaso, saltò su Alfonso indirizzandosi principalmente alla marchesa Lucrezia.

— Gli ho ordinato, ella rispose, di trovarci fuori un posticcino quieto, fuori di mano, poetico, e di allestirci colà la merenda. Quanto al quieto e fuori di mano, sono sicura della sua intelligenza, quanto al poetico poi, non so se coglierà nel segno.

— Ora adunque bisognerà scovarlo, riprese Alfonso. Io propongo di andarci in comitiva. Accolta a pieni voti la proposta, si mossero.

(Continua)

APPENDICE

41)

COLFOSCO

RACCONTO

di

ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

La pioggia s'ostinava a scrosciare, per cui la marchesa

— Povera Lisa, è una sera di noia cotesta, non è vero, disse volgendosi alla figlia.

— Perché, mamma, se ti sono vicina? — Buona Lisa! e la marchesa le accarezzava i capelli, vorresti pregare il signor Carlo a farti un po' di letteratura?

Carlo s'era già alzato ed aspettava il consenso dell'Elisa che accettò ben volentieri l'invito.

Ebbene passate in biblioteca, aggiunse la signora. I due giovani v'entrarono.

Era una magnifica stanza, rispondente alla sala di pianterreno dove ora stavano che i conti P. avevano sempre riservata a quell'uso. Otto grandiosi sca-

fali di mogano intarsiati di arabeschi d'ebano e madreperla ne addobbavano le pareti. Cotesi contenevano libri antichi, una pregiatissima collezione dantesca, molte opere di giurisprudenza, e molte di storia della navigazione fino al finire del secolo scorso, poi manoscritti in pergamena e gloriosi documenti di famiglia. I Corvini vi avevano aggiunto nel mezzo, un gigantesco armadio a quattro facciate chiuse da larghi cristalli, per riporci le moderne pubblicazioni, lavoro anch'esso di una arte perfetta.

Al mattino Carlo le era venuto parlando del modo diverso con cui gli antichi e i moderni poeti sentivano amore e ne adoravano i loro canti. Ora per continuare a dirne qualche cosa, e per sintetizzare, con un esempio, in due tipi questa differenza, per farle vedere che l'amore come lo pingevano i Greci, era caldo e sfasciato per provocante sensismo, mentre quello che nacque di poi sulle rovine del paganesimo e della mitologia, temperò la invereconda favella con un celeste spiritualismo, lesse quell'ode, traboccante invero di ebbrezza con cui Saffo si struggeva nel desiderio del suo sdegnoso Faone, e la contrappose al muto lamento di Gualnara;

venti versi che Dio sa qual angelo della terra strappò all'anima turbinosa di Byron.

Letta la prima Carlo ne venne enumerando da provetto psicologo i pregi e i difetti morali. Poi cominciò l'altra. Fosse entusiasmo o delicato sentire, al fine della seconda stanza, sentì la voce farglisi tremolante e l'occhio smarrirgli sul libro. Tentò allora ringagliardire ma come avviene in simili casi, la commozione cresceva più ancora che gli sembrò essersene avveduta l'Elisa. Tanto e tanto bisognava continuare. La mente vacillante gli si abbagliò come per un lampo subitaneo, non seppe più resistere ed

— Ebbene, mio cuore, egli pensò, dille tu, quello ch'io non ho osato di dirle, ella l'intenderà e abbandonatosi alla violenza di quell'emozione, continuò la lettura imprimendole tale un'aria di verità, di passione che Gualnara stessa non n'aveva impressa di più. All'ultimo verso l'occhio della fanciulla si rifletteva in quello di Carlo, e un improvviso rossore le avea ravvivato il volto divino. La poesia non s'ebbe altro commento che due sospiri, lunghi, concordati e senza parole.

— Siete un Modenat signor Carlo

proruppero la marchesa ed Alfonso, che dalla sala avevano udita la declamazione in perfetto silenzio.

I due giovani scossi, uscirono calmi e solenni, perchè avevano un segreto da custodire a vicenda, e questo segreto era amore!

XIV

Così stavano le cose pochi giorni prima della gita a S. Anna dove abbiamo lasciato i nostri personaggi, i quali senza addarsi del nostro brusco abbandono presero tosto il viottolo in frotta e giù giù, arrivati alla chiesuola varcarono un ponticello sconnesso di tavole, gittato per l'occasione sopra un fiumicello che serpeggia quel sito e si nasconde in isvolte ritrose come voglia far capire a chi lo segue che gli è doglioso il confondere la sua onda romita e cristallina con quella torbida e vorticosa del vicino Piave.

La comitiva arrivava sulla sagra in sull'ora che i devoti se ne dipartivano lentamente a gruppetti insieme ai ragazzi, alle fanciulle, alle loro spose tondeggianti per la ragione che ho detto, e raggiunti dal loro volto rubizzo la coscienza d'un dovere compiuto e un

divisa in due porzioni esattamente eguali, non riesce a compiere l'atto assennato che mi parrebbe necessario, e, senza volerlo, lascia il paese in uno stato d'ansietà che interrompe il lavoro, cagiona alle classi laboriose crudeli sofferenze, ritarda la riorganizzazione della Francia, e compromette gravemente la sua considerazione in Europa.

Da tutte le parti si domanda quando e come noi usciremo da questo stato doloroso. Per me non c'è che un mezzo: che gli elettori, con delle scelte assennate, costantemente dirette nel medesimo senso, illuminino l'Assemblea nazionale senza spaventarla, e le indichino le vie nelle quali il paese intende camminare, e che sono — non si potrebbe dubitare — quelle della Repubblica conservatrice; — vie nelle quali, invece delle disgrazie che gli predicavano, esso ha trovato la riparazione dei disastri della più funesta delle guerre.

Delle scelte fatte in un'altra tendenza non potrebbero che accrescere le esitazioni dell'Assemblea, recare al paese nuove ansietà, al commercio nuove perdite, all'organizzazione del paese nuovi ritardi, alla sua considerazione un maggiore indebolimento.

Tale è, signore, la mia convinzione sincera, e senza avere la pretensione di dirigere chicchessia, tornato allo studio ed al riposo, ma non all'indifferenza, faccio voti per l'elezione di repubblicani come voi, repubblicani di ragione e non di passione, che sanno fare al paese il sacrificio delle loro divergenze passate per arrivare all'unione, che sola potrà rendere alla Francia, insieme con una esistenza, nuovi e fortunati destini.

Ricevete, o signore, ecc.

A. THIERS

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Il giorno 2 marzo la Giunta centrale di statistica si riunirà per discutere sul servizio meteorologico.

— La Giunta del Senato incaricata dell'esame della proposta di legge per la circolazione cartacea, già approvata dalla Camera dei deputati, ha incominciato i suoi lavori, e si ritiene per probabile che fra pochi giorni li avrà ultimati.

— S. A. R. la principessa Margherita si è recata oggi, accompagnata dalla sua dama di Corte marchesa Lavaggi, a visitare le sale della Esposizione dei quadri sulla piazza del Popolo della « Società degli amatori e cultori delle belle arti ».

Il duca Fiano presidente della Società era a riceverla.

La principessa ha mostrato la sua soddisfazione nel vedere che in generale le opere esposte, tranne poche, hanno tutte il loro merito, e così si è fermata a lungo ad osservare la bella statua del commendatore Monteverde rappresentante il Cristoforo Colombo giovanetto, e il bellissimo dipinto del cav. Guglielmo De Sanctis, ed i graziosissimi acquarelli, alcuni dei quali veramente stupendi.

(Opinione)

NAPOLI, 26. — Ci si annunzia l'arrivo fra brevi giorni in Napoli dell'arciduca Alberto d'Austria, che, viaggiando in Italia, verrebbe fra noi a visitare il re Vittorio Emanuele.

Se ciò accadesse, si darebbe in suo onore un gran pranzo di gala a corte ed una rappresentazione di gala a S. Carlo.

(Indipendente)

— La corazzata Venezia dovrà trovarsi nel nostro porto pel 1° del prossimo marzo, onde imbarcare il Contrammiraglio Roberti.

Colla stessa data il Cerrutti imbarcherà sulla Roma, ed il Vice-Ammiraglio Broghetti assumerà il comando di questo Dipartimento marittimo.

— Anche qui da parecchi giorni circolavano biglietti falsi dalla Banca Nazionale; la questura arrestò tre spacciatori.

GENOVA, 28. — Un mozzo, che aveva bevuto soverchiamente in varie osterie

a S. Margherita Ligure, barcollando di notte per la via cadde in un fosso pieno d'acqua e miseramente annegò.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Leggiamo nella Patrie:

Il sig. Disraeli mentre aspetta di poterlo notificare ufficialmente, ha informato recentemente il duca di Broglie di aver assunto il ministero assieme ai suoi colleghi in sostituzione del signor Gladstone. Nessuna lettera a questo proposito sarà scambiata fra il maresciallo presidente e la regina d'Inghilterra.

Il ministro dell'interno, vice-presidente del Consiglio dei ministri, che in questa qualità ha ricevuto la lettera del primo ministro d'Inghilterra, gli manderà le felicitazioni in suo nome ed in quello dei suoi colleghi.

RUSSIA, 25. — A quanto si rileva, fra gli uomini di Stato, russi ed austriaci, venne discussa specialmente la questione, sul diritto negato dalla Porta ai Principati del Danubio di concludere trattati; indi il diritto ereditario della linea Hohenzollern nella Rumenia.

Sembra però che essi siano d'accordo, che la Convenzione di Parigi non stia in contraddizione né col diritto di concludere trattati da parte dei Principati danubiani, né col diritto ereditario degli Hohenzollern in Rumenia, per cui le Potenze possono appoggiare le rispettive pretese degli anzidetti Principati.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 febbraio contiene:

R. decreto 1° febbraio che erige in Corpo morale l'Accademia Valdarnese del Poggio in Montevarchi.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizione nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del 26 febbraio.

Erano presenti 20 Consiglieri.

Il Consiglio approvò le due proposte della Giunta relative ai rendiconti esattoriali ed alla vendita di 336 metri quadrati di vecchia sede stradale a Tisetto Carlo.

Prese quindi atto della rinuncia al posto di Assessore supplente offerta dal Pavyvato Giovanni Battista Storni, e ricevette notizia che il comm. marchese Pietro Selvatico revocò la data dimissione dall'incarico di Consigliere Comunale.

L'on. Pertile poi, che aveva interpellato la Giunta sullo stato della pendenza fra il Comune e l'Amministrazione cointeressata Camerini nel Conto 1872 del Dazio Consumo, disse come, avendo ricevuto, dopo presentata l'interpellanza stessa, l'invito di esaminare, nella sua qualità di Revisore del Comune, le risultanze di quell'Amministrazione, mancherebbe l'oggetto dell'interpellanza medesima. Siccome però ebbe ad occuparsi di quell'azienda la stampa cittadina e di Venezia, così chiede informazioni sul mutamento avvenuto del Procuratore del conte Camerini.

Il preside rispose che il ritardo frapposto alla liquidazione del conto del Dazio Consumo 1872 è da attribuirsi alla necessità della Giunta di assumere molte informazioni per concretare con sicurezza i propri rilievi.

Rispetto alla seconda parte dell'interpellanza non può dir altro se non che il Procuratore offrì la dimissione al conte Camerini, e che questi lo sostituì con altro, dandone comunicazione alla Giunta.

Candelabro. — Sappiamo che ieri sera il municipio stabilì di provvedere un nuovo candelabro destinato ai concerti della Banda in Piazza Unità d'Italia nelle sere della buona stagione.

Piano Regolatore. — Riceviamo l'articolo seguente:

L'idea di aprire una strada che dal Ponte di Legno metta capo in Vanzo merita per ogni riguardo piena e generale approvazione. Non sembra però altrettanto felice il sito tracciato a quel tronco ed il mantenimento nell'identico luogo del Ponte sul Bacchiglione. Questo di fatto trovasi slanciato nella sezione più larga del fiume, laddove si biforca col navigabile. D'ambo i lati quel tramite riesce in una situazione angustissima a ridosso quasi del circostante fabbricato ed intersecante a diritta la cattiva discesa dell'altro ponte che adduce all'Osservatorio astronomico.

Per aprire il necessario sbocco dalla Riviera S. Michiele, in luogo dell'attuale brutto e pericoloso cavalcavia fa duopo abbattere una buona casa. Per indennizzare i proprietari dei fondi e per la rilevante estensione del ponte stesso, farà duopo un grave dispendio, e quindi verrà resa assai difficile o ritardata di molto una operazione tanto necessaria ed urgente.

E perciò, onde sia valutata quanto vale, viene fatta la proposta seguente, cioè:

« Di stabilire il nuovo ponte quasi parallelo alla vicina Accademia di Equitazione. »

In quel sito la sezione del canale è minima tanto da non arrivare alla metà di quella dove sta il vecchio ponte. Perciò anche la spesa più che dimezzata.

Da entrambe le testate avremmo la massima estensione di area, rimpetto cioè a casa Sgarzi, al civ. num. 1976 da una parte, ed al piazzale della Cavallerizza, nel suo lato più esteso, dall'altra.

Qui non si tratterebbe di abbattere un buon caseggiato, ma solamente pochi metri di una vecchia tettoia, indi, nudo terreno, e quindi, anche a questo riguardo, limitatissima spesa.

La strada riuscirebbe più breve ed egualmente retta, allo identico punto di quella progettata dalla Commissione, cioè presso al Ponte delle Dimesse, colla vantaggiosa differenza che anziché per Vanzo, infilerebbe quella del Torresino per Prato.

E la via stessa poi egualmente servirebbe a doppio uso, in continuazione cioè di quella in Riviera S. Michiele, allineata quasi colle nuove case Gentili.

Di più verrebbe evitato il passaggio brutto ed obliquo lungo il rovescio infelice del limitrofo caseggiato e sostituito l'altro ridente lungo un vasto piazzale ed attraverso un'ortaglia.

Inoltre aperto un più comodo, bello e diretto accesso alla scuola di Equitazione.

Questo tronco, pel grande passaggio e per l'importanza massima che acquisterà quell'amena postura al compimento prossimo dell'opera romanica del Bassanello, meritava d'essere collocato in prima categoria; come il non averne attribuita alcuna al Ponte, prova che l'avveduta Commissione intese, per tutelare subito la pubblica sicurezza, di collocarlo avanti classe, inquantochè l'attuale, infracidissimo legname, qua e là, malgrado le costanti rimendature, cade giornalmente nell'acqua a brandelli.

E siccome cosa morta,

La corrente se lo porta.

Tutto ciò mi persuade raccomandare queste materiali osservazioni all'esame del pubblico ed all'illuminato giudizio dei tecnici competenti.

G. A. FERRETTO.

Corte d'Assise. — Presidente: cav. Ridolfi. Giudici: Vallicelli e Morosini. P. M. cav. Gambarà. — Difensore: avv. Coletti.

È in istato d'accusa Battistini Gioacchino detto Givache, di Antonio, d'anni 36, nativo di Stanghella, domiciliato in Anguillara di Conselve, guardiano campestre.

È accusato di omicidio mancato sulla persona di Bortolato Luigi, commesso il 3 ottobre 1872 nella località detta Marana in comune di Tribano.

Il giorno 3 ottobre 1872 Bortolato Luigi si era recato a pescare nella località sopracitata, quando essendosi accorto di due mucchi di frumentone gli venne fatto, miserabile com'è, di stendere la mano verso uno di essi come per pigliarsene qualche pannocchia. Ma però nulla tolse, quando da dietro un dei due mucchi si alzò un individuo di statura alta, il quale volse il fucile verso il Bortolato, e sparò un colpo. Il Bortolato restava colpito alla spalla destra, ferita che presentava un certo pericolo sotto il triplice aspetto dell'emorragia, della commozione viscerale, e della commozione nervosa.

Oltre al Battistini un'altra persona ignota stava in agguato dietro un altro mucchio di granoturco.

Il Battistini ammette d'essersi trovato in quelle ore a guardia dei suoi campi, dichiara però di non avere sparato, nè di aver udito spari in campagna. Tosto perquisito fu trovato col fucile carico di munizione analoga a quella onde fu colpito il Bortolato.

Vennero intesi sul processo due periti cacciatori e tre periti medici.

I due periti cacciatori dimostrarono che i pallini che si trovarono nel fucile del Battistini, identici a quelli che colpirono il Bortolato, erano di quelli che si adoperano in valle contro le anitre selvatiche e simili altri uccelli grossi.

I tre periti medici ammisero il pericolo della vita perchè i pallini essendo penetrati in cavità minacciavano la pleura, e il polmone. Il perito Lazzaretti dichiarò che la ferita avea l'leso l'articolazione omero-scapolare del Bortolato, ma che questi col tempo ne riacquisterà il pieno uso, che non aveva intaccato i movimenti del braccio e dell'avambraccio, e che finalmente aveva irreparabilmente aboliti i movimenti di distensione e di flessione della mano.

Il P. M. non si sostenne decisamente nella sua requisitoria sull'omicidio mancato, ma lasciò ai giurati libero il voto di più mite giudizio. Li prevenne però per un esagerato sentimento del rispetto alla proprietà a non dimenticare la tutela della vita dei cittadini.

L'avv. Coletti sostenne l'innocenza dell'accusato appoggiato alla fama cattiva ed alla indecisione primitiva del danneggiato, alla probabilità che altri potesse aver sparato il fucile in quella notte, alla nessuna rilevanza della qualità dei pallini, come comuni nell'uso dei valligiani.

Il giuri si lasciò trascinare dietro la parola sobria ed eloquente, persuasiva e stringente del difensore, e pronunciò voto negativo a tutte le questioni.

Il Battistini fu dichiarato assolto e rimesso in libertà.

Giardino Frèbelliano. — Terza lista delle offerte raccolte dal Comitato promotore:

Cav. dott. Guglielmo Claravincini e famiglia	Azioni	1	L. 5
Dott. Leonida Podrecca		3	15
Antonietta Vlacovich		1	5
Vittorio Pistorelli		1	5
Luisa Penzo		1	5
Famiglia Vanzetti-Cicogna		40	50
Angela Randi Rizzotto		1	5
Nob. Caterina Malanotti		1	5
Co. Rizzardo di S. Bonifacio		1	5
Laura Callegari Malfatti		5	25
Prof. Augusto Montanari		1	5
Famiglia Tolomei		2	10
Mues e C. Librai		1	5
Famiglia Forti		40	50
id. Marini		40	50
Eugenio Busetto		2	10
Co. Emilio Cassici		1	5

Azioni 52 L. 260

NB. Nella seconda lista fu stampato per errore: prof. Pietro Pugna in luogo di prof. Pietro Mugna.

Registri commerciali. — Ci è sempre grato tutte le volte che possiamo richiamare l'attenzione dei cittadini sui progressi dell'industria e dell'attività locale.

L'occasione ci viene ora presentata dalla ditta L. Müller e comp., tanto più da lodarsi in quanto che tende ad emanciparci dallo straniero nell'articolo dei Registri commerciali.

Ognuno sa che questi ci venivano finora dalla Germania e specialmente dall'Hannover, ma la ditta Müller fabbrica qui in Padova Registri che reggono ad ogni confronto, senza bisogno di ricorrere alla loro importazione.

I Registri Müller presentano esattezza, perspicuità, facilità di tenuta, e soprattutto solidità e durata; e ciò per la loro speciale legatura forte e consistente, che invano si cerca nei Registri delle altre fabbriche.

La rigatura e ripartizione in colonne con interlinee sono condotte in nero ed a colori con suprema diligenza. E poi da notarsi la facilità e comodità dei committenti che desiderino rinnovare i Registri usciti dal laboratorio Müller, non avendo essi che a dare il numero di matricola per ottenere un Registro eguale, conservandosi sempre un modello dei loro lavori eseguiti.

Ve ne hanno in pelle, con angoli e fermagli di ottone, in istoffa, e tutti allestiti in carta di consistenza speciale.

È facile dedurre i vantaggi di poter procurarsi, senza ricorrere all'estero, questi Registri, sia per risparmio delle spese di trasporto, che per l'opportunità di sorvegliare sul luogo l'esattezza delle commissioni date.

Non v'ha dubbio che i Registri commerciali del laboratorio Müller troveranno numerose adesioni fra i possidenti di città e campagna, fra gli agenti, fattori agricoli, e in tutta la classe di persone che si dedicano in qualche modo alle cure svariatissime dell'industria e del commercio.

Biglietto falso. — Giovedì sera una persona del volgo si presentò ad un'osteria della città chiedendo che gli fosse cambiato un biglietto della Banca da lire dieci. Il padrone, preso il biglietto, stava per aderire alla domanda ma dalla qualità della carta si accorse che il biglietto era falso; quindi restituendolo al proprietario disse il perchè non lo voleva cambiare. L'altro soggiunse: «Lo cambierò alla bottega vicina» ed unitosi ad un compagno che lo attendeva di fuori, si diressero insieme alla bottega indicata, dove infatti ottennero l'intento di cambiare la carta.

Se ne avvide poco dopo il bottegaio corbellato, e corse dietro agli spacciatori del biglietto falso, ma era già troppo tardi, e non potè più raggiungerli.

Mettiamo in guardia il pubblico contro simili casi, tanto più che si ha notizia dello spaccio frequente di biglietti falsi anche in altre città.

Ai fumatori. — Avanti, avanti signori fumatori! Abbiamo un magnifico zigarò da farvi vedere, depositato nel nostro ufficio questa mattina, qual monumento storico degli stupendi regali che la Regia si onora di presentare ai devoti della nicotina. Questo zigarò, dietro esame anatomico dei curiosi, presenta nel suo interno, e per tutta la sua lunghezza, un pezzo di spago avvolto in poche foglie di tabacco; sottoposto all'accensione lo zigarò spande un raro profumo nell'ambiente, tanto più delizioso per chi, essendone possessore, ha il privilegio di aspirarselo direttamente. Contemplando quei globuli di fumo più leggeri dell'aria, egli potrà fantasticare con grande consolazione del suo stomaco, sulla provenienza, sull'uso cui avrà servito, e sul destino di quel pezzo di spago condannato finalmente al rogo, vittima sostituita di un'avana, di un trabucos, di un Sella. E poi si dica che anche lo spago non è riservato a grandi destini!

Società Paolo Ferrari. — Abbiamo informazioni che questa Società filodrammatica va conseguendo di giorno in giorno nuove adesioni, per cui ci lusinghiamo di poter assistere fra non molto tempo ai suoi primi saggi. E noi non mancheremo d'incoraggiarla per quanto ci sarà possibile, persuasi che i giovani iniziatori colla costanza e colla studio e sotto una buona direzione possono raggiungere lo scopo della palestra filodrammatica.

Teatro Concordi. — Da parecchie sere che la Compagnia Vitaliani dà le sue recite a questo teatro, il pubblico non le fu assai favorevole e quanto al concorso. Iersera la novità dei *Nuovi Ricchi* ed il nome di Ferdinando Martini attirassero qualcuno di più, ma il teatro in genere era freddo. Eppure la signora Barac è una vecchia e gradita nostra conoscenza, il signor Cesare Vitaliani è attore provetto e diligente, il sig. Capodaglio è un brillante di bella fama, per cui questa freddezza non ci sembra punto giustificata.

I *Nuovi Ricchi* di Martini dati iersera se sono nuovi per Padova non lo sono pel teatro italiano. Essi hanno niente meno che 11 anni, essendo stati recitati la prima volta a Firenze nel maggio 1863, ed avendosi conquistato siffattamente il suffragio del pubblico che vennero premiati l'anno medesimo in compagnia del *Vero Blason* di Gherardi del Testa. Ma oggi si risentono dell'età loro, ed il pubblico iersera non si sentì disposto ad appoggiare col suo il verdetto della commissione governativa. In essi vi è uno sfoggio di spirito esagerato, un dialogo scintillante di fuochi fatui, un movimento incessante di personaggi, i quali si adoperano a sostenere un'azione fredda, e pochissimo interessante. I caratteri ci sono, perchè vi debbono essere, ma non sono sentiti, sono convenzionali, e quindi se approfittano di quando in quando della loro presenza sulla scena per sfoggiare delle storie condite di molto sale, e per fare delle dissertazioni molto vere dal punto di vista morale e sociale, nessuno di essi ha quell'unità, quella prevalenza da fermare, da interessare lo spettatore.

La Compagnia Vitaliani poi, ce lo perdoni, non si era data una gran cura di farselo suo il dramma, almeno studiandolo bene, nel qual caso il lavoro avrebbe certamente fatta miglior figura. Siccome noi siamo alquanto esigenti, — ed anche il nostro pubblico non cede, come gli attori l'avranno potuto sentire iersera, — sopra questo argomento dell'imparare le parti a dovere, confidiamo che la Compagnia Vitaliani non vorrà con cosiffatta negligenza compromettere i buoni elementi di cui si compone.

Il pubblico poi saprà rimeritarnela accorrendo più numeroso ad udirla. G. B. S.—.

Schiamazzi notturni. — Vista l'invittibilità dei nostri frequenti reclami per gli schiamazzi che si fanno di notte nelle contrade della città, da lungo tempo abbiamo smesso di parlarne, per non aggiungere al danno la mortificazione continuata di non ottenere ascolto; ma fra gli schiamazzi ve ne sono di così bestiali che una ulteriore tolleranza diventa impossibile. Tale fu quello della notte di giovedì in via della Gatta.

Una turba di gente, che non sappiamo a che classe appartenesse, ma della quale si può giurare che il galateo non era il suo forte, sbraitava e gridava ad ora tardissima da mettere sossopra tutti gli abitanti del vicinato. Meno male per i sonni, che ne avranno avuto i sonni rotti, senza peggiori conseguenze; ma una povera Signora convalescente prese tale spavento da quelle grida, forse associandole all'idea di fatti luttuosi succeduti tempo addietro nella stessa contrada, che n'ebbe rimescolato tutto il sangue, e il giorno dopo ricadde ammalata più di prima.

Non ci entra nell'animo neppur per sogno che gli schiamazzatori si commuovano al racconto di questi fatti, e pensino a smettere spontaneamente il costume d'importunare il prossimo; ma le guardie potrebbero bene esercitare la missione umanitaria di convertirli.

Tentato suicidio. — Verso le 5 1/2 pom. del 26 corr. il soldato B. G. del 72° reggimento gettavasi da una finestra della Caserma di S. Giustina, coll'evidente proposito di suicidarsi: n'ebbe fratturato un braccio, e riportò altre gravi contusioni.

Ignoriamo la causa che indusse il B. G. a tale risoluzione.

Musica della città di Padova
Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 1 marzo in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 4 pom.

1. Polka.
2. Sinfonia *Emma d'Antiochia* - Mercadante.
3. Aria e miserere nel *Trovatore* - Verdi
4. Valtzer *Shakespeare* - N. N.
5. Terzetto e finale II della *Lucrezia Borgia* - Donizzetti.
6. Marcia.

Fiume Po — La Commissione incaricata di proporre i lavori più urgenti, da farsi in difese dei fiumi della Valle del Po ha presentato la sua relazione. L'ammontare delle opere di difesa più urgenti da eseguirsi nell'anno, è di circa 7 milioni.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:
Bollettino del 27 febbraio.
Nascite. Maschi n. 1. Femmine n. 2.
Morti. — Tornago Carlotta di Giovanni, d'anni 4.
Colonna Ernesto di Giuseppe, di mesi 8.
Curti Giulia di Giuseppe, d'anni 6 e mesi 4.
Salbego Leonilde di Domenico, d'anni 1 e mesi 2, tutti di Padova.
Chiarabba Guglielmo del dott. Wlano di mesi 4, di Treviso.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Vitaliani, rappresenta: *La Rivincita* di T. Cicon con farsa. Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
1 marzo
A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 12 s. 33,2
Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 0,5
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 9 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	758.5	757.1	757.9
Termomet. centigr.	+ 6.4	+ 9.9	+ 7.2
Fens. del vap. acq.	6.84	7.10	7.26
Umidità relativa	97	78	96
Dir. e for. del vento	ESE 1	SO 1	ENE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 27 al mezzodì del 28
Temperatura massima = + 10.4
minima = + 6.8

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 27 — Rend. it. 70.90.
120 franchi 23.17 23.18.
Milano, 27. — Rend. it. 70.5 70.75.
120 franchi 23.25 23.20.
Sede. Migliori disposizioni alle contrattazioni. Organzini e greggie ricercati.
Lione, 26. — Sede. Maggiori affari, ma prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE
Così annunzia l'*Opinion* la morte del senatore Vitaliano Borromeo:
«Ci giunge la dolorosa notizia che la notte scorsa è morto in Milano il conte Vitaliano Borromeo, senatore del Regno. Di lui, della sua vita, dei sacrifici sostenuti per la causa nazionale, non possiamo nè vogliamo discorrere brevemente, e renderemo, fra non molto, alla sua memoria l'omaggio che per noi si potrà maggiore. Del tutto della nobile famiglia Borromeo sarà partecipe Italia tutta, la quale rammenta che il conte Vitaliano, illustre rappresentante del patriato lombardo, abbandonando Milano quando, nel 1848, vi rientrarono gli austriaci, e riparando esule in Piemonte mentre l'Austria comprendeva il suo nome fra quelli dei cittadini a cui vietava il ritorno nel regno lombardo veneto, recava uno dei più terribili colpi alla dominazione straniera nel nostro paese.»

PARLAMENTO ITALIANO
CAMERA DEI DEPUTATI
Tornata del 27 febbraio
PRESIDENZA del presidente BIANCHERI.
Continuossi la discussione del progetto per modificazioni alla tassa di registro e bollo, e alla legge sulle assicurazioni e contratti vitalizi.
Dopo varie discussioni, approvansi parecchi articoli della commissione.
(Agenzia Stefani)

Corriere della sera
28 febbraio
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma 26 febbraio.

Y) Le sigaraie si sono presentate stamani alla fabbrica per lavorare e hanno trovato il cancello chiuso. Allora grida, strepiti, minacce... E nessuno comparve.

Finalmente il custode venuto fuori dal suo stanzino, ha annunciato che, per oggi la fabbrica rimaneva chiusa, però che le operaie a stipendio fisso sarebbero state pagate, le altre no. E qui nuove grida e nuovi tumulti.

Esse si sono recate al Campidoglio, ma là hanno trovato i carabinieri che le hanno persuase a separarsi e, da brave femmine hanno obbedito.

Oggi è giunto a Roma il comm. Balduino direttore della Regia, e alla fabbrica è stata tenuta una lunga conferenza nella quale da quanto mi consta è stato stabilito di accomodare ogni differenza facendo alle sigaraie patti alquanto migliori. Cosicché domattina le operaie saranno ricevute alla fabbrica e saranno loro notificate le nuove disposizioni; speriamo se ne accontentino.

Verso le 12 il comm. Balduino ha avuto una conferenza anche coll'onor. Minghetti.

Chi soffia nel fuoco sono i partiti estremi.

L'on. Morelli ha chiesto oggi l'urgenza (!!) per la petizione delle sigaraie. Forse la si discuterà nel 1884 come quelle del 1861 furono discusse ieri l'altro.

Nulla si sa ancora sul motivo che spinse quel signore veneto, il quale come avrete potuto rilevare dai giornali di Roma, si uccise ieri l'altro all'Albergo Anglo Americano lasciando per 50 mila lire di valori nella sua camera. È un mistero che la Questura si occupa in questo momento di scoprire.

Di politica, nulla di nuovo. La discussione sulla tassa di registro e bollo va a passi di lumaca: tuttavia per sabato sarà finita e lunedì potrà principiare la discussione sul progetto di legge per la difesa dello Stato, di cui è relatore il Maldini.

Il Re è atteso sabato da Napoli. Egli riceverà domenica alle 9 i signori Sano e Kavassè l'antico e il nuovo ambasciatore del Giappone.

Il marchese di Noailles nuovo ambasciatore di Francia è atteso per mercoledì della settimana ventura.

Il Re lo riceverà nella domenica seguente.

Estratto dei giornali esteri
A proposito di tutte le dicerie sparse dalla stampa tedesca sulle cause del viaggio di Francesco Giuseppe a Pietroburgo, il *Constitutionnel* scrive:
«Dopo gli articoli della *Gazette di Mosca* cadono tutte le perfide insinuazioni dei giornali ufficiosi tedeschi. Quanto al famoso memorandum che, secondo le notizie di Berlino, il generale Ignatieff disponevasi a far comparire, relativamente alla questione d'Oriente, esso non ha mai esistito che nella fantasia dei prussiani, e può classificarsi fra le leggende di Oltre-Reno.

Il maresciallo MacMahon ha segnato il decreto di numerosissime promozioni nell'esercito dai gradi di sottotenente a luogotenente, e da sott'uffiziale a sottotenente. Accordò pure molte ricompense nella legione d'onore.

Il *Francais*, organo ufficioso del governo di MacMahon, attacca con virulenza la lettera scritta dal sig. Thiers per l'elezione di Valchiusa: «Quella lettera», dice il *Francais*, minaccia all'Assemblea un nuovo 18 marzo.»

Il 25 aprile l'Imperatore di Russia si recerebbe a Stoccarda per assistere al matrimonio della principessa Vera, sua nipote coll'arciduca Guglielmo Eugenio

di Württemberg. Prima le nozze erano stabilite per giugno a Friedrichshafen, ma invece hanno luogo alla fine d'aprile immediatamente prima della partenza dell'imperatore per l'Inghilterra a visitare la regina Vittoria e sua figlia.

COSAS DE ESPAÑA.
Un dispaccio ci ha annunziato come Moriones ha sospeso di nuovo la marcia in avanti cominciata dall'armata del Nord, perchè la flotta è impedita sempre dal disfavore del tempo a cooperare col l'esercito di terra. Il 22 il generale aveva annunziato alla capitale ch'egli in quel giorno intendeva di procedere verso Sommorostro, e che la squadra si trovava alle bocche del Nervion. In seguito ad una tempesta la flotta dovette ritirarsi a Santona, il grosso dell'esercito rimase a Castro, e l'avanguardia sotto Primo de Rivera che era già uscita da Sommorostro, vi è ritornata. Del resto Bilbao, l'obiettivo della spedizione è in buona condizione.

Nel 17 corr. le truppe spagnuole erano perfettamente organizzate, compreso il servizio di provianda e di sanità, i punti deboli dell'esercito spagnuolo. Il primo fu caricato a Santander per Castro, ma appunto a motivo delle burrasche poté giungere a stento a Castro, onde le truppe ne soffrirono tanto più che il trasporto terrestre dispone di pochissimi mezzi.

Il grosso dell'armata consta di quattro brigate: Blanco (4000 uomini), Catalan (7000), Cortijo (3500) e Audia (3500) in tutto 18,000 uomini, ai quali sono annessi ancora circa 2000 uomini dei battaglioni di San Quentin e di Galizia.

Il 15 la brigata Blanco attaccò e sconfisse i Carlisti a Ourton. Siccome le truppe si dirigevano a Sommorostro dovevano passare per una stretta di rupi, dominata a destra dalla vetta della *Conception*, a sinistra dal Monte Janejo. I carlisti presidiavano quel punto ma dovettero abbandonarlo con perdite. Devono aver perduto circa 50 uomini, mentre le truppe regolari ebbero 5 morti e 83 feriti.

Il 17, sera, le truppe avevano occupato tutte le alture a sinistra della strada che da Saltocaballo mena a Sommorostro, mentre i Carlisti si concentravano parte presso la Venera e las Carreras giovandosi della ferrovia delle miniere di Galdamos, parte occupavano le posizioni fra S. Lorenzo e San Pedro de Abanto per chiudere la strada a Portugete. Gli avamposti reciproci stavano a un tiro di fucile fra loro innanzi a Sommorostro.

Telegrammi
Berlino, 26 febbraio.
Il consigliere aulico Dreyse ricevette un privilegio per un sistema a retrocarica scoperto novellamente.

Lunedì giungono e prendono alloggio al palazzo imperiale il duca e la duchessa di Edimburgo, il principe e la principessa di Galles, il conte e la contessa di Flandra.

La *Volkszeitung* riferisce che il consiglio di guerra ha assolto il capitano Werner, e che l'Imperatore confermò la sentenza.

Giorgio Hesekei, redattore della *Kreuzzeitung*, e noto per i suoi numerosi romanzi storici, come pel suo «libro del conte Bismarck» è morto.

— La commissione di giustizia del consiglio federale finì il regolamento di procedura civile, accettando sostanzialmente il progetto. Solo si trattene il diritto di decidere sopra alcune particolarità. La questione del supremo tribunale dell'Impero fu rinviata alla legge sull'ordinamento giudiziario. Domani comincia la discussione sul regolamento di procedura penale. Il punto di differenza capitale sta nella nota questione se debbano funzionare dei tribunali scabinali o le Assisie. Per queste si adoperano i commissarii degli Stati meridionali.

La commissione del Reichstag per la

legge sulla stampa passò oggi la prima sezione del progetto, ed accettò le disposizioni preliminari, con molti emendamenti per l'ammissione dell'industria tipografica nell'ordinario regolamento industriale.

Parigi, 26.
La maggior parte dei giornali repubblicani ed anche la *Republique française* sono molto contenti del manifesto di Thiers, il *Rappel* e gli altri giornali radicali invece se ne lamentano. Nei circoli politici imparziali la lettera di Thiers è confermata come un errore.

L'elezione del repubblicano Toupet a questore della Camera è considerata di una certa importanza politica, perchè Buffet aveva fatto personalmente delle pratiche per assicurare la vittoria al candidato monarchico Cambier.

Baiona, 25.
Si attende sempre l'attacco di Moriones contro i Carlisti. Si dice che, coi rinforzi ricevuti, il generale repubblicano abbia sotto i suoi ordini 30,000 uomini.

Ultimi dispacci
(Agenzia Stefani)
VERSAILLES, 27. — L'assemblea prese in considerazione i diversi emendamenti, e decise di mettere delle soprassue sullo zucchero.

Respinse l'imposta sui pianoforti; cominciò la discussione dell'imposta sulle vetterie.

PARIGI, 28. — Il *Journal Officiel* annunzia la soppressione del secondo treno diretto tra la Francia e l'Italia a datare dal 1.º maggio.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	27	28
Rendita italiana	68 50 liq.	68 70 liq.
Oro	23 18	23 17
Londra tre mesi	28 85	28 85
Francia	115 35	115 30
Prestito nazionale	66 50	66 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	875 00	875 —
Banca Nazionale	21 15 1/2	21 32 —
Azioni meridionali	440 liq.	439 liq.
Obblig. meridionali	218 liq.	219 liq.
Credito mobiliare	877 3/4	885 f.m.
Banca Toscana	1620 —	1512 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	275 —	275 —
Rendita italiana god. da 1 gennaio	71 07	—

Parigi

	26	27
Prestito francese 5 0/0	93 25	93 35
Rendita francese 3 0/0	58 90	59 00
« 5 0/0	—	—
« fine corr.	—	—
« italiana 5 0/0	61 50	61 60
« 15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	356 —	355 —
Obbligaz.	3890 —	3890 —
Ferrovie Romane	68 25	67 00
Obbligaz.	171 —	170 25
Obbl. Ferr. V-E. 1863	179 1/8	179 —
Obbl. Ferr. Meridionali	183 50	183 —
Cambio sull'Italia	13 1/4	13 1/4
Azioni Regia Tabacchi	475 —	475 —
Obbl.	782 —	782 —
Prestito francese 3 0/0	—	92 1/8
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2524 1/2	2523 1/2
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	11 20	—
Banca Franco-italiana	92 —	92 18
Vienno	26 —	27 1/4
Austriache ferrate	243 00	242 —
Banca Nazionale	9 70	9 70
Napoleoni d'oro	8 92	8 93
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 75	111 70
Rendita austriaca arg.	74 00	74 10
« in carta	69 85	69 90
Mobiliare	320 00	319 —
Lombarde	160 25	158 —

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

AVVISO
Per ogni effetto di legge e ragione si rende pubblicamente noto, che con Contratto 12 Settembre 1873 rogiti Marcon Dott. Luigi, i Signori *Carazzana Gio. Battista, Vesù Antonio, Voghera Giacomo, Zancan Marino*, costituiti in Società in nome collettivo sotto la ragione **Vesù-Voghera e C.** col capitale di Lire Centomila seicento per l'esercizio della Fornace a sistema Chinaglia posta in Altichiero fuori Porta Porciello, ove trovavasi pure la sede della Società, la cui durata fu stabilita nel suddetto rogito per anni dodici. 3.145

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
64 - 57 - 39 - 86 - 68

REGIA PREFETTURA DI PADOVA

Avviso

Adatto deserto l'esperimento d'asta stabilito coll'Avviso 19 andante N. 883-1440 per l'appalto dei lavori di urgenti riparazioni dell'argine destro di Gorzone nelle località Volta Vanzetti, Drizzagno Selva, Volta Beltrame, Drizzagno Morara e fronte Polcastro nei Comuni di Stanghella e Pozzonovo si rende noto: che nel giorno di Sabato 7 Marzo p. v. alle ore 4 pomeridiane si procederà al II. ESPERIMENTO d'incanto col metodo dei PARTITI SEGRETI qualunque sia il numero degli aspiranti.

La gara verrà aperta sul dato aumentato del 20 p. 0/10 cioè di L. 22.489 20; le offerte dovranno portare il ribasso superiore al minimum che sarà stabilito all'atto dell'incanto, a cui saranno da aggiungersi i compensi che l'impresa è tenuta di anticipare nell'importo di Lire 5088.80 verso aggio del 6 p. 0/10 all'anno.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti Certificati d'idoneità e moralità, e cauzione la propria offerta con un deposito in Lire 2248. — in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a Lire 280 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (FATALI) resta fino ad ora stabilito sino alle ore 4 pom. del giorno di Giovedì 12 Marzo prossimo venturo.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cento a datare dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 p. 0/10 da conservarsi a garanzia dell'adempimento, per parte dell'impresa, degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo, a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riasunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, li 26 Febbrajo 1874.

Il Segretario SQUARCINA

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.

2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per la nettezza dei denti artificiali.

5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In commercio coll'istruzione a L. 2 50

e si può avere in PADOVA alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti - Ferrara Cammistra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti - Vicenza Valeri - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Boffasor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

10-906

Recenti pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Principii di Prosodia

e metrica latina

E

Prosodia

e metrica italiana

del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12°

Lire 1.50

Prof. R. ABENICHT

Stenografia Italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

MONTANARI prof. A.

CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12° — L. 1.50

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il Rob Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAUDAU DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro e malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau Laffecteur nella casa del dottor GIRAUDAU DE SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

Emicranie, Mali di Capo e Nevralgie di Grimault e C.

DI PARIGI

GUARANA

DEPOSITO in Padova: ROBERTI e LUIGI CORNELIO.

4-102

È sufficiente provare una volta questo medicamento per convincersi sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un poca d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie.

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

DELLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

E

(DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ)

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	6,15 a.	7,40 a.	5,— a.	6,15 a.	
II	8,20 "	9,40 "	direttiss. 6,15 "	7,20 "	
III	10,35 "	11,55 "	dir. 10,30 "	11,28 "	
IV	12,44 p.	2,35 p.	12,08 p.	1,25 p.	
V	2,32 "	3,50 "	dir. 2,35 "	3,23 "	
VI	3,19 "	4,14 "	3,30 "	4,50 "	
VII	4,40 "	5,40 "	4,40 "	5,55 "	
VIII	8,24 "	9,42 "	5,50 "	7,40 "	
IX	9,18 "	10,15 "	8,— "	9,20 "	

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	6,30 a.	9,— a.	5,35 a.	8,10 a.	
II	direttiss. 7,30 "	9,20 "	8,55 "	12,24 p.	
III	dir. 11,38 "	1,20 p.	11,50 "	2,24 "	
IV	1,35 p.	4,05 "	dir. 1,30 p.	3,07 "	
V	5,05 "	7,35 "	5,48 "	8,12 "	
VI	8,42 "	11,48 "	direttiss. 7,30 "	9,09 "	

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.	
II	a Rovigo 12,40 p.	— "	da Rovigo 5,50 "	7,53 "	
III	dir. 3,35 "	6,11 "	6,— "	10,20 "	
IV	6,08 "	10,40 "	dir. 1,30 p.	4,29 p.	
V	9,30 "	12,15 a.	3,40 "	8,06 "	
VI	— "	— "	7,05 "	a Ferrara 9,05 "	

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.	10,— a.	
II	10,20 "	2,25 p.	da Treviso 5,50 "	7,26 a.	
III	12,40 p.	4,38 "	11,05 "	2,35 "	
IV	5,40 "	9,44 "	dir. 1,59 p.	5,10 p.	
V	10,55 "	1,59 a.	4,05 "	8,12 "	

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO—75.000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti de-

buali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVA-

LENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, losse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruazioni, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Cura n. 75.814.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne ingestione e debolezza di

ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persisteva l'insonnia, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRENNAN.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. CAUDIN.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 63,745.

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRAGOH, sindaco.

Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiassi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Commessatti. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — VICENZA. Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO. Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO. L. Cinetti; L. Dismutti.

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto